

# ***REPORT MENSILE APRILE 2021***

## ***Cassa integrazione guadagni e Disoccupazione***

## INDICE

### **A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (\*)**

Cenni normativi .....	pag.3
Serie storica ore autorizzate (Periodo 1980-2020) .....	pag.7
CIG Ordinaria (Marzo 2021) .....	pag.11
CIG Straordinaria (Marzo 2021) .....	pag.12
CIG in Deroga (Marzo 2021) .....	pag.13
Fondi di solidarietà (Marzo 2021) .....	pag.14

*(\*) Nel mese di aprile 2021 non è stato possibile effettuare l'elaborazione relativa alle ore utilizzate e il relativo tiraggio*

### **B-Prestazioni di disoccupazione**

Cenni normativi .....	pag.15
Le domande di disoccupazione (Periodo Gennaio 2019-Febbraio 2021) .....	pag.18
I beneficiari di disoccupazione (Periodo Gennaio 2018-Novembre 2020).....	pag.20

## A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

### *Cenni normativi*

La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

La **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; e inoltre imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

I **Fondi di solidarietà** sono stati introdotti con la legge n. 92/2012 e hanno trovato applicazione con il Decreto Legislativo n.148/2015. La legge n. 92/2012 intendeva definire un sistema atto a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale. Tale sistema prevedeva la costituzione di fondi di solidarietà

bilaterali presso l'Inps mediante decreto interministeriale a seguito di accordo tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il Decreto Legislativo n.148/2015 ha modificato la normativa previgente facendo diventare obbligatoria l'istituzione dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito dell'applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti, trasformando il Fondo di solidarietà residuale previsto dalla legge 92/2012 in Fondo d'Integrazione salariale (FIS). Il FIS dal 1<sup>a</sup> gennaio 2016 opera per tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni e che appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale o di un Fondo di solidarietà bilaterale alternativo.

#### **Il decreto legislativo 148 del 14 settembre 2015**

Il decreto legislativo 148/2015 costituisce la base normativa che regola attualmente il sistema delle tutele in costanza di rapporto di lavoro, individuando i destinatari dei trattamenti di integrazione salariale, l'ammontare e la durata della tutela (l'80% della retribuzione globale per massimo 24 mesi), le modalità di erogazione e il termine di rimborso delle prestazioni, le condizioni di decadenza. In particolare il decreto estende la platea dei beneficiari agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e include nei fondi di solidarietà tutti i datori di lavoro che occupano più di 5 dipendenti, anziché, come in precedenza, più di 15.

Per la Cassa integrazione ordinaria, il decreto prevede una semplificazione delle procedure di autorizzazione, con l'abolizione delle commissioni provinciali e l'autorizzazione dei trattamenti direttamente da parte della sede INPS territorialmente competente, e per la Cassa integrazione straordinaria introduce varie semplificazioni relativamente alle procedure di consultazione sindacale, a quelle di attivazione e ai controlli. Il decreto per ciascuna unità produttiva, stabilisce che il trattamento ordinario e quello straordinario di integrazione salariale non possono superare la durata massima complessiva di 24 mesi, per la causale di riorganizzazione aziendale, in un quinquennio mobile. Tale limite complessivo può essere portato a 36 mesi nel quinquennio mobile solo inserendo la causale di contratto di solidarietà, perché la durata dei contratti di solidarietà viene computata nella misura della metà per la parte non eccedente i 24 mesi e per intero per la parte eccedente. Anche per la causale di crisi aziendale, il limite della CIGS è di durata massima di 12 mesi, che si eleva a 36 mesi se si sommano i 24 mesi della causale di contratto di solidarietà. Il decreto consente, infine, di partire effettivamente con i fondi di solidarietà destinati a fornire le integrazioni salariali ai lavoratori dipendenti di imprese non coperte dalla cassa integrazione.

**Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID****Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia)**

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga. Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori esclusi i domestici che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. Con il decreto Cura Italia, con la causale "COVID-19 nazionale" vengono concesse al massimo 9 settimane di integrazione salariale da fruire entro il 31 agosto 2020, che, in caso di successive richieste, non saranno computate ai fini del limite massimo di settimane autorizzabili. Anche le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario possono presentare domanda per il trattamento ordinario per un periodo non superiore a nove settimane. Il trattamento ordinario sospende e sostituisce quello straordinario in corso. Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

**Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio)**

Il decreto rilancio conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare i ritardi nel pagamento della Cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

**Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto)**

Il decreto agosto prevede un ulteriore periodo di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19 per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove, da fruire nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi dei Decreti Cura Italia e Rilancio che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle prime nove settimane del decreto in esame. Una importante novità introdotta dal decreto agosto, risulta per i datori di lavoro che presentano domanda per le ulteriori nove settimane, l'introduzione di un contributo addizionale commisurato alla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. La misura del contributo è stabilita in funzione della percentuale di riduzione del fatturato subito dall'azienda nel primo semestre 2020 rispetto a quello del 2019

(aliquota del 18% per chi non ha subito calo di fatturato, del 9% per chi ha avuto un calo inferiore al 20%, nessun contributo per chi ha avuto un calo pari o superiore al 20%, oppure ha iniziato l'attività dopo il 1<sup>a</sup> gennaio 2019).

### **Il decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (Decreto Ristori)**

In seguito alle restrizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020 per il contenimento della curva epidemiologica il Governo ha approvato il 28 ottobre 2020 il cd. Decreto Ristori che prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di sei settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi del Decreto Agosto che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 15 novembre 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle sei settimane previste dal decreto in esame. Per quanto riguarda la contribuzione aggiuntiva, rimane fermo quanto stabilito dal Decreto Agosto ma rimane gratuita per le imprese interessate dalle restrizioni del Dpcm del 24 ottobre 2020.

### **Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021)**

La norma prevede che i datori di lavoro possono richiedere la concessione dei trattamenti di cassa integrazione salariale (ordinaria o in deroga) o dell'assegno ordinario, per periodi decorrenti dal 1° gennaio 2021 per una durata massima di 12 settimane. Inoltre, i periodi di integrazione salariale precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi dell'art. 12 del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori), collocati anche parzialmente in periodi successivi al 1° gennaio 2021 - sono imputati, se autorizzati, alle 12 settimane del nuovo periodo di trattamenti. Quanto all'arco temporale di riferimento, la norma prevede una differenziazione: i trattamenti di cassa integrazione ordinaria devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2021, mentre i trattamenti di cassa integrazione in deroga e l'Assegno ordinario di solidarietà, devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021.

*N.B. L'effetto dei provvedimenti normativi adottati in materia di integrazione salariale durante l'emergenza, ha cominciato ad avere un forte impatto in termini di ore autorizzate a partire dal mese di aprile 2020.*

Nel mese di Marzo 2021 sono state autorizzate 641,9 milioni di ore. Il 99% delle ore di CIG ordinaria, deroga e fondi di solidarietà sono state autorizzate con causale "emergenza sanitaria COVID-19", pertanto le variazioni percentuali che vengono esposte in questo focus per determinare gli indici congiunturali e tendenziali, sono stati lasciati per continuità con le pubblicazioni precedenti, anche se poco significativi. Per le ore autorizzate SPECIFICAMENTE per emergenza sanitaria si rimanda ai Report mensili denominati "Cassa integrazione guadagni – ore autorizzate per emergenza sanitaria".

**Serie storica ore autorizzate****Tavola A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2021(Gennaio-Marzo)**

ANNI	CIG Ordinaria		CIG Straordinaria (*)	COMPLESSO		
	Industria	Edilizia		Totale CIGO	Variazione %	
1980	109.338.181	61.946.012	171.284.193	135.852.891	307.137.084	
1981	189.014.432	76.170.947	265.185.379	312.559.489	577.744.868	88%
1982	193.205.105	56.980.817	250.185.922	370.105.563	620.291.485	7%
1983	229.250.408	55.701.479	284.951.887	461.565.957	746.517.844	20%
1984	198.280.247	70.103.980	268.384.227	548.113.068	816.497.295	9%
1985	121.707.904	82.816.095	204.523.999	512.106.735	716.630.734	-12%
1986	101.667.328	61.805.961	163.473.289	483.882.943	647.356.232	-10%
1987	88.782.891	56.970.472	145.753.363	388.093.679	533.847.042	-18%
1988	62.575.786	39.966.393	102.542.179	317.575.990	420.118.169	-21%
1989	50.965.548	35.182.530	86.148.078	258.810.675	344.958.753	-18%
1990	76.926.600	34.549.738	111.476.338	222.217.400	333.693.738	-3%
1991	143.644.804	51.694.576	195.339.380	217.536.402	412.875.782	24%
1992	182.983.716	46.147.031	229.130.747	232.212.731	461.343.478	12%
1993	240.301.503	52.219.231	292.520.734	256.875.663	549.396.397	19%
1994	119.652.052	48.899.762	168.551.814	253.767.063	422.318.877	-23%
1995	57.899.359	34.801.708	92.701.067	207.165.338	299.866.405	-29%
1996	81.764.959	38.129.179	119.894.138	128.191.620	248.085.758	-17%
1997	68.233.484	34.902.186	103.135.670	109.406.901	212.542.571	-14%
1998	60.781.111	31.171.581	91.952.692	80.461.378	172.414.070	-19%
1999	81.206.560	30.129.699	111.336.259	55.797.416	167.133.675	-3%
2000	44.971.736	28.471.422	73.443.158	73.732.088	147.175.246	-12%
2001	60.211.285	31.294.175	91.505.460	60.747.556	152.253.016	3%
2002	84.656.408	29.611.493	114.267.901	62.877.102	177.145.003	16%
2003	87.106.964	32.926.221	120.033.185	107.125.070	227.158.255	28%
2004	95.215.647	36.060.570	131.276.217	96.316.368	227.592.585	0%
2005	101.589.686	40.891.436	142.481.122	104.524.746	247.005.868	9%
2006	55.776.618	40.832.291	96.608.909	136.039.509	232.648.418	-6%
2007	40.102.397	30.551.172	70.653.569	113.699.717	184.353.286	-21%
2008	78.740.758	34.344.512	113.085.270	115.262.321	228.347.591	24%
2009	512.128.899	64.586.207	576.715.106	339.395.331	916.110.437	301%
2010	275.480.648	66.346.315	341.826.963	856.712.507	1.198.539.470	31%
2011	169.547.721	60.223.137	229.770.858	745.070.730	974.841.588	-19%
2012	269.425.161	70.907.934	340.333.095	773.559.500	1.113.892.595	14%
2013	276.534.340	80.128.693	356.663.033	740.543.247	1.097.206.280	-1%
2014	185.949.543	67.608.418	253.557.961	754.787.352	1.008.345.313	-8%
2015	135.834.010	47.942.212	183.776.222	498.249.431	682.025.653	-32%
2016	106.444.561	31.126.735	137.571.296	439.132.607	576.703.903	-15%
2017	77.129.251	27.759.230	104.888.481	240.141.228	345.029.709	-40%
2018	67.532.014	28.124.881	95.656.895	131.282.143	226.939.038	-34%
2019	85.902.575	19.534.587	105.437.162	170.845.290	276.282.452	22%
2020	1.779.440.393	200.345.841	1.979.786.234	2.349.247.191	4.329.033.425	1467%
2021 (Gennaio-Marzo)	332.450.581	34.386.333	366.836.914	665.866.155	1.032.703.069	-76%

(\*) Comprensiva della CIG in deroga e dei Fondi di solidarietà

**Figura A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2020**

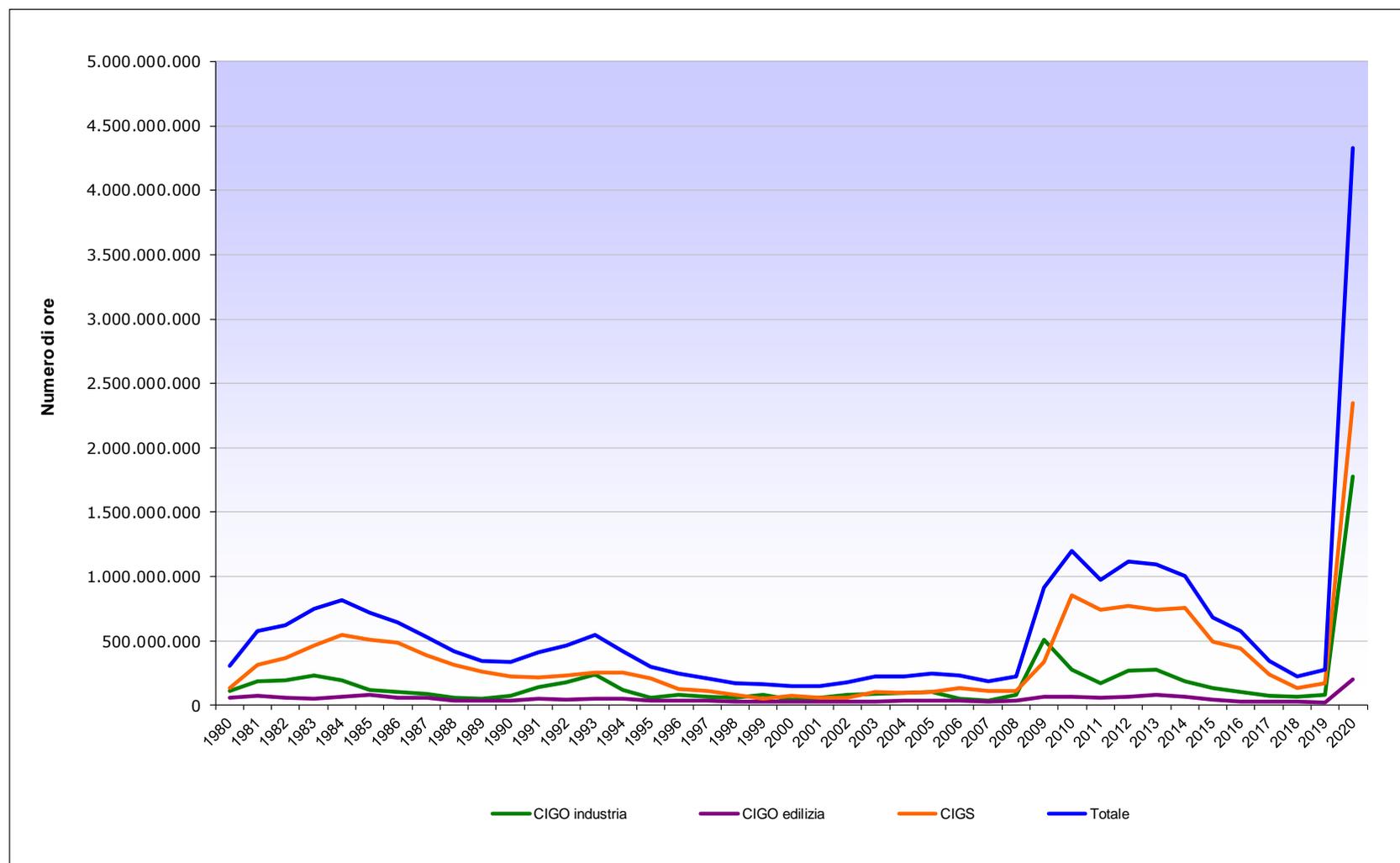


Tavola A.2 - Serie storica mensile delle ore autorizzate per tipologia d'intervento nei mesi sottoindicati

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)												
	marzo 20	aprile 20	maggio 20	giugno 20	luglio 20	agosto 20	settembre 20	ottobre 20	novembre 20	dicembre 20	gennaio 21	febbraio 21	marzo 21
CIG Ordinaria	12.743.757	712.969.630	224.097.354	149.752.844	217.057.689	100.182.200	94.186.773	170.825.423	173.302.776	104.573.954	58.599.596	26.236.496	282.000.822
CIG Straordinaria	7.253.947	12.449.855	17.609.840	24.024.493	29.536.443	8.547.715	10.539.252	25.287.471	9.931.654	14.645.734	25.199.679	10.659.741	17.483.150
<i>di cui Solidarietà</i>	3.136.667	2.295.255	2.368.790	1.579.071	3.648.065	2.209.598	1.318.003	3.979.307	1.428.607	2.255.895	4.985.257	1.295.227	1.295.559
CIG in Deroga	2.067	46.879.389	231.042.866	112.075.700	80.833.334	77.328.275	46.023.055	60.394.916	73.870.312	70.143.383	48.212.371	67.656.446	114.841.797
Fondi di solidarietà	738.591	82.792.485	398.311.340	148.715.894	155.248.363	107.669.264	104.190.414	119.747.741	129.247.082	117.529.363	85.494.751	68.698.590	227.619.630
<b>TOTALE</b>	<b>20.738.362</b>	<b>855.091.359</b>	<b>871.061.400</b>	<b>434.568.931</b>	<b>482.675.829</b>	<b>293.727.454</b>	<b>254.939.494</b>	<b>376.255.551</b>	<b>386.351.824</b>	<b>306.892.434</b>	<b>217.506.397</b>	<b>173.251.273</b>	<b>641.945.399</b>

TIPO DI INTERVENTO	variazioni tendenziali (valori %)												
	marzo 20 / marzo 19	aprile 20 / aprile 19	maggio 20 / maggio 19	giugno 20 / giugno 19	luglio 20 / luglio 19	agosto 20 / agosto 19	settembre 20 / settembre 19	ottobre 20 / ottobre 19	novembre 20 / novembre 19	dicembre 20 / dicembre 19	gennaio 21 / gennaio 20	febbraio 21 / febbraio 20	marzo 21 / marzo 20
CIG Ordinaria	7,9%	9509,8%	2494,6%	1744,5%	2353,3%	2474,3%	1566,5%	1284,3%	1113,9%	1095,0%	521,9%	145,9%	2112,9%
CIG Straordinaria	-27,2%	-30,3%	6,5%	27,6%	194,6%	240,5%	-8,5%	87,4%	-40,2%	94,2%	112,0%	0,6%	141,0%
<i>di cui Solidarietà</i>	-39,2%	-46,2%	-79,2%	-69,4%	-2,1%	154,0%	-76,6%	-35,8%	-61,1%	-10,4%	88,2%	-67,2%	-58,7%
CIG in Deroga	-82,2%	239056,2%	753784,1%	17713,0%	43950,1%	834888,4%	219402,3%	414358,7%	875451,9%	1165459,7%	4874760,6%	20135747,0%	5555865,0%
Fondi di solidarietà	258,3%	26566,1%	100291,3%	41800,7%	2086,1%	15819,7%	4650,0%	4305,8%	19205,5%	31785,8%	2083,4%	28443,3%	30718,1%
<b>TOTALE</b>	<b>-5,7%</b>	<b>3240,0%</b>	<b>3301,9%</b>	<b>1455,7%</b>	<b>1745,2%</b>	<b>4044,4%</b>	<b>1214,9%</b>	<b>1217,3%</b>	<b>1124,2%</b>	<b>1741,3%</b>	<b>762,2%</b>	<b>705,7%</b>	<b>2995,4%</b>

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)												
	marzo 20 / febbraio 20	aprile 20 / marzo 20	maggio 20 / aprile 20	giugno 20 / maggio 20	luglio 20 / giugno 20	agosto 20 / luglio 20	settembre 20 / agosto 20	ottobre 20 / settembre 20	novembre 20 / ottobre 20	dicembre 20 / novembre 20	gennaio 21 / dicembre 20	febbraio 21 / gennaio 21	marzo 21 / febbraio 21
CIG Ordinaria	19,4%	5494,7%	-68,6%	-33,2%	44,9%	-53,8%	-6,0%	81,4%	1,5%	-39,7%	-44,0%	-55,2%	974,8%
CIG Straordinaria	-31,5%	71,6%	41,4%	36,4%	22,9%	-71,1%	23,3%	139,9%	-60,7%	47,5%	72,1%	-57,7%	64,0%
<i>di cui Solidarietà</i>	-20,5%	-26,8%	3,2%	-33,3%	131,0%	-39,4%	-40,4%	201,9%	-64,1%	57,9%	121,0%	-74,0%	0,0%
CIG in Deroga	515,2%	2267891,7%	392,8%	-51,5%	-27,9%	-4,3%	-40,5%	31,2%	22,3%	-5,0%	-31,3%	40,3%	69,7%
Fondi di solidarietà	206,9%	11109,5%	381,1%	-62,7%	4,4%	-30,6%	-3,2%	14,9%	7,9%	-9,1%	-27,3%	-19,6%	231,3%
<b>TOTALE</b>	<b>-3,56%</b>	<b>4023,2%</b>	<b>1,9%</b>	<b>-50,1%</b>	<b>11,1%</b>	<b>-39,1%</b>	<b>-13,2%</b>	<b>47,6%</b>	<b>2,7%</b>	<b>-20,6%</b>	<b>-29,1%</b>	<b>-20,3%</b>	<b>270,5%</b>

Tavola A.3 - Numero ore autorizzate per tipologia d'intervento e ramo di attività nel mese sottoindicato

TIPO DI INTERVENTO Rami di attività	MARZO			Valori cumulati GENNAIO - MARZO		gen-mar 2021 / gen-mar 2020
	2020	2021	Variazione %	2020	2021	Variazione %
<b>CIG Ordinaria</b>	<b>12.743.757</b>	<b>282.000.822</b>	<b>2112,85%</b>	<b>32.837.591</b>	<b>366.836.914</b>	<b>1017,12%</b>
Industria	11.105.181	257.916.784	2222,49%	26.649.009	332.450.581	1147,52%
Edilizia	1.638.576	24.084.038	1369,82%	6.188.582	34.386.333	455,64%
<b>CIG Straordinaria</b>	<b>7.253.947</b>	<b>17.483.150</b>	<b>141,02%</b>	<b>29.733.303</b>	<b>53.342.570</b>	<b>79,40%</b>
Industria	6.511.459	16.360.373	151,26%	25.859.470	47.339.001	83,06%
Edilizia	117.522	89.114	-24,17%	476.110	305.180	-35,90%
Artigianato	-	-	-	-	-	-
Commercio	624.966	1.033.663	65,40%	3.379.663	5.698.389	68,61%
Rami vari	-	-	-	18.060	-	-
<b>CIG in Deroga</b>	<b>2.067</b>	<b>114.841.797</b>	<b>5555865,02%</b>	<b>3.392</b>	<b>230.710.614</b>	<b>6801510,08%</b>
Industria	-	6.817.137	-	344	12.224.311	3553478,78%
Edilizia	-	52.777	-	-	77.560	-
Artigianato	-	332.442	-	-	655.030	-
Commercio	2.067	106.716.917	5162789,07%	3.048	215.272.104	7062633,07%
Rami vari	-	922.524	-	-	2.481.609	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.999.771</b>	<b>414.325.769</b>	<b>1971,65%</b>	<b>62.574.286</b>	<b>650.890.098</b>	<b>940,19%</b>
Industria	17.616.640	281.094.294	1495,62%	52.508.823	392.013.893	646,57%
Edilizia	1.756.098	24.225.929	1279,53%	6.664.692	34.769.073	421,69%
Artigianato	-	332.442	-	-	655.030	-
Commercio	627.033	107.750.580	17084,20%	3.382.711	220.970.493	6432,35%
Rami vari	-	922.524	-	18.060	2.481.609	13640,91%
<b>Fondi di solidarietà</b>	<b>738.591</b>	<b>227.619.630</b>	<b>30718,09%</b>	<b>4.894.863</b>	<b>381.812.971</b>	<b>7700,28%</b>
Industria	12.468	14.240.235	114114,27%	82.956	24.192.337	29062,85%
Edilizia	-	24.899	-	-	42.235	-
Artigianato	-	27.642	-	296	51.941	17447,64%
Commercio	726.123	211.867.625	29077,93%	1.844.467	355.389.447	19167,87%
Credito	-	633.312	-	2.777.146	816.373	-70,60%
Ex enti pubblici	-	817.929	-	189.998	1.281.414	574,44%
Rami vari	-	7.988	-	-	39.224	-

**CIG Ordinaria**

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a marzo 2021 sono state 282,0 milioni e si riferiscono quasi interamente alla causale 'emergenza sanitaria COVID-19'. Nel mese di febbraio 2021 erano state autorizzate 26,2 milioni di ore: di conseguenza, la variazione congiunturale è del +974,8%. Nel mese di marzo 2020 le ore autorizzate erano state 12,7 milioni.

**Tavola A.4 - Numero ore autorizzate di CIG Ordinaria (CIGO) per regione e area geografica nel mese sottoindicato**

REGIONE	MARZO		mar 2021 / mar 2020	Valori cumulati GENNAIO - MARZO		gen-mar 2021 / gen-mar 2020
	2020	2021	Variazione %	2020	2021	Variazione %
PIEMONTE	1.594.102	29.370.438	1742,44%	4.920.982	36.639.071	644,55%
VALLE D'AOSTA	7.264	287.164	3853,25%	14.295	362.419	2435,29%
LOMBARDIA	2.799.847	63.812.717	2179,15%	7.328.193	76.387.733	942,38%
TRENTINO A. A.	303.923	4.734.710	1457,86%	652.479	6.553.543	904,41%
VENETO	2.524.227	28.963.646	1047,43%	4.838.358	36.745.337	659,46%
FRIULI V.G.	518.219	6.085.746	1074,36%	1.307.388	8.597.628	557,62%
LIGURIA	120.198	3.396.396	2725,67%	244.520	5.264.074	2052,82%
EMILIA ROMAGNA	824.060	27.250.037	3206,80%	2.933.966	35.863.173	1122,34%
TOSCANA	663.568	20.303.679	2959,77%	1.924.559	26.328.791	1268,04%
UMBRIA	272.287	3.932.357	1344,20%	985.346	4.498.013	356,49%
MARCHE	612.184	10.555.991	1624,32%	1.132.219	14.082.199	1143,77%
LAZIO	66.714	19.713.660	29449,51%	554.260	26.369.872	4657,67%
ABRUZZO	247.200	6.635.188	2584,14%	566.411	8.358.938	1375,77%
MOLISE	207.335	1.734.122	736,39%	432.225	2.172.235	402,57%
CAMPANIA	352.901	22.330.303	6227,64%	1.917.307	36.288.081	1792,66%
PUGLIA	1.090.407	16.899.394	1449,82%	1.600.209	21.312.023	1231,83%
BASILICATA	204.481	4.489.026	2095,33%	604.503	5.448.012	801,24%
CALABRIA	200.125	2.441.040	1119,76%	334.758	3.460.712	933,80%
SICILIA	108.903	6.358.584	5738,76%	326.290	8.570.989	2526,80%
SARDEGNA	25.812	2.706.624	10385,91%	219.323	3.534.071	1511,35%
<b>ITALIA</b>	<b>12.743.757</b>	<b>282.000.822</b>	<b>2112,85%</b>	<b>32.837.591</b>	<b>366.836.914</b>	<b>1017,12%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>4.521.411</i>	<i>96.866.715</i>	<i>2042,40%</i>	<i>12.507.990</i>	<i>118.653.297</i>	<i>848,62%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>4.170.429</i>	<i>67.034.139</i>	<i>1507,37%</i>	<i>9.732.191</i>	<i>87.759.681</i>	<i>801,75%</i>
<i>Centro</i>	<i>1.614.753</i>	<i>54.505.687</i>	<i>3275,48%</i>	<i>4.596.384</i>	<i>71.278.875</i>	<i>1450,76%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>2.437.164</i>	<i>63.594.281</i>	<i>2509,36%</i>	<i>6.001.026</i>	<i>89.145.061</i>	<i>1385,50%</i>

**CIG Straordinaria**

Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a marzo 2021 è stato pari a 17,5 milioni, di cui 1,3 milioni per solidarietà, con un incremento del 141,0% rispetto a quanto autorizzato nello stesso mese dell'anno precedente (7,3 milioni di ore). Nel mese di marzo 2021 rispetto al mese precedente si registra una variazione congiunturale pari al +64,0%.

**Tavola A.5 - Numero ore autorizzate di CIG Straordinaria per regione e area geografica nel mese sottoindicato**

REGIONE	MARZO		mar 2021 / mar 2020	Valori cumulati GENNAIO - MARZO		gen-mar 2021 / gen-mar 2020
	2020	2021	Variazione %	2020	2021	Variazione %
PIEMONTE	724.224	713.077	-1,54%	1.561.006	3.145.132	101,48%
VALLE D'AOSTA	271.021	-	-	271.021	108.192	-60,08%
LOMBARDIA	626.818	1.407.193	124,50%	3.101.008	10.724.867	245,85%
TRENTINO A. A.	76.160	41.763	-45,16%	110.308	58.165	-47,27%
VENETO	1.165.077	404.273	-65,30%	2.144.172	1.327.184	-38,10%
FRIULI V.G.	573.266	114.362	-80,05%	698.970	322.148	-53,91%
LIGURIA	171.764	130.522	-24,01%	2.765.861	308.072	-88,86%
EMILIA ROMAGNA	1.239.298	865.692	-30,15%	2.589.819	1.789.148	-30,92%
TOSCANA	331.375	177.938	-46,30%	1.444.828	536.684	-62,85%
UMBRIA	237.081	65.228	-72,49%	325.934	1.015.300	211,50%
MARCHE	51.402	420.665	718,38%	280.246	1.178.102	320,38%
LAZIO	365.901	10.959.304	2895,16%	2.286.015	23.872.722	944,29%
ABRUZZO	276.889	46.624	-83,16%	582.508	173.971	-70,13%
MOLISE	15.000	-	-	49.462	466.659	843,47%
CAMPANIA	411.514	575.646	39,88%	2.390.537	3.208.214	34,20%
PUGLIA	173.673	405.019	133,21%	4.764.020	1.106.920	-76,77%
BASILICATA	223.713	1.772	-99,21%	779.883	142.291	-81,75%
CALABRIA	120.048	468.813	290,52%	528.504	588.580	11,37%
SICILIA	118.879	613.813	416,33%	2.599.101	1.396.790	-46,26%
SARDEGNA	80.844	71.446	-11,62%	460.100	1.873.429	307,18%
<b>ITALIA</b>	<b>7.253.947</b>	<b>17.483.150</b>	<b>141,02%</b>	<b>29.733.303</b>	<b>53.342.570</b>	<b>79,40%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>1.793.827</i>	<i>2.250.792</i>	<i>25,47%</i>	<i>7.698.896</i>	<i>14.286.263</i>	<i>85,56%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>3.053.801</i>	<i>1.426.090</i>	<i>-53,30%</i>	<i>5.543.269</i>	<i>3.496.645</i>	<i>-36,92%</i>
<i>Centro</i>	<i>985.759</i>	<i>11.623.135</i>	<i>1079,11%</i>	<i>4.337.023</i>	<i>26.602.808</i>	<i>513,39%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>1.420.560</i>	<i>2.183.133</i>	<i>53,68%</i>	<i>12.154.115</i>	<i>8.956.854</i>	<i>-26,31%</i>

**CIG in deroga**

Gli interventi in deroga sono stati pari a 114,8 milioni di ore autorizzate a marzo 2021. La variazione congiunturale registra nel mese di marzo 2021 rispetto al mese precedente un incremento pari al 69,7%. A marzo 2020 le ore autorizzate in deroga erano state circa 2 mila.

**Tavola A.6 - Numero ore autorizzate di CIG in deroga per regione e area geografica nel mese sottoindicato**

REGIONE	MARZO		mar 2021 / mar 2020	Valori cumulati GENNAIO - MARZO		gen-mar 2021 / gen-mar 2020
	2020	2021	Variazione %	2020	2021	Variazione %
PIEMONTE	-	7.719.059	-	-	17.794.106	-
VALLE D'AOSTA	-	210.889	-	-	561.338	-
LOMBARDIA	-	29.969.893	-	-	57.321.564	-
TRENTINO A. A.	-	566.449	-	-	887.971	-
VENETO	-	9.516.232	-	70	19.246.970	27495571,43%
FRIULI V.G.	-	1.082.940	-	-	3.199.916	-
LIGURIA	480	2.036.581	424187,71%	824	4.448.694	539790,05%
EMILIA ROMAGNA	-	8.249.990	-	-	16.120.542	-
TOSCANA	193	7.625.915	3951151,30%	193	14.386.394	7453990,16%
UMBRIA	-	1.163.153	-	-	3.570.205	-
MARCHE	-	3.085.648	-	-	5.985.278	-
LAZIO	-	15.395.663	-	-	30.722.861	-
ABRUZZO	-	2.126.592	-	-	4.824.582	-
MOLISE	-	326.052	-	-	674.038	-
CAMPANIA	-	9.340.690	-	-	19.900.143	-
PUGLIA	1.394	5.853.798	419828,12%	1.394	9.652.797	692353,16%
BASILICATA	-	505.408	-	-	1.270.756	-
CALABRIA	-	1.988.880	-	-	4.431.182	-
SICILIA	-	6.080.445	-	141	12.095.697	8578408,51%
SARDEGNA	-	1.997.520	-	770	3.615.580	469455,84%
<b>ITALIA</b>	<b>2.067</b>	<b>114.841.797</b>	<b>5555865,02%</b>	<b>3.392</b>	<b>230.710.614</b>	<b>6801510,08%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>480</i>	<i>39.936.422</i>	<i>8319987,92%</i>	<i>824</i>	<i>80.125.702</i>	<i>9723892,96%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>-</i>	<i>19.415.611</i>	<i>-</i>	<i>70</i>	<i>39.455.399</i>	<i>56364755,71%</i>
<i>Centro</i>	<i>193</i>	<i>27.270.379</i>	<i>14129630,05%</i>	<i>193</i>	<i>54.664.738</i>	<i>28323598,45%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>1.394</i>	<i>28.219.385</i>	<i>2024246,13%</i>	<i>2.305</i>	<i>56.464.775</i>	<i>2449564,86%</i>

**Fondi di solidarietà**

Il numero di ore autorizzate a marzo 2021 nei fondi di solidarietà è pari a 227,6 milioni e registra un incremento rispetto al mese precedente pari al 231,3%. Nel mese di marzo 2020 le ore autorizzate erano circa 739 mila.

**Tavola A.7 - Numero ore autorizzate nei Fondi di solidarietà per regione e area geografica nel mese sottoindicato**

REGIONE	MARZO			Valori cumulati GENNAIO - MARZO		
	2020	2021	mar 2021 / mar 2020	2020	2021	gen-mar 2021 / gen-mar 2020
PIEMONTE	16.973	16.864.243	99259,24%	103.230	28.086.794	27107,98%
VALLE D'AOSTA		687.820	-		1.168.683	-
LOMBARDIA	51.368	61.785.049	120179,26%	872.509	95.343.904	10827,56%
TRENTINO A. A.	191	6.656.982	3485230,89%	82.715	14.652.742	17614,73%
VENETO	148.810	20.288.784	13534,02%	273.036	35.994.664	13083,12%
FRIULI V.G.	71.010	5.131.542	7126,51%	71.504	7.623.263	10561,31%
LIGURIA	15.098	6.297.062	41607,92%	305.093	11.069.609	3528,27%
EMILIA ROMAGNA	10.030	19.438.260	193701,20%	403.731	31.163.382	7618,85%
TOSCANA	14.629	16.688.849	113980,59%	104.947	26.681.358	25323,65%
UMBRIA	18.431	2.738.577	14758,54%	72.680	4.251.592	5749,74%
MARCHE		3.458.722	-	57.228	5.773.371	9988,37%
LAZIO	238.362	23.859.708	9909,86%	1.002.306	47.202.462	4609,39%
ABRUZZO	27.912	2.799.860	9931,03%	510.883	4.881.303	855,46%
MOLISE	4.612	329.371	7041,61%	4.612	516.845	11106,53%
CAMPANIA	17.945	13.910.256	77416,05%	91.538	24.498.916	26663,66%
PUGLIA	45.603	10.824.863	23637,17%	61.041	17.353.054	28328,52%
BASILICATA		952.712	-	502	1.609.229	320463,55%
CALABRIA	3.190	3.102.297	97150,69%	3.325	4.999.283	150254,38%
SICILIA	32.821	8.937.610	27131,38%	731.024	13.833.824	1792,39%
SARDEGNA	21.606	2.867.063	13169,75%	142.959	5.108.693	3473,54%
<b>ITALIA</b>	<b>738.591</b>	<b>227.619.630</b>	<b>30718,09%</b>	<b>4.894.863</b>	<b>381.812.971</b>	<b>7700,28%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>83.439</i>	<i>85.634.174</i>	<i>102530,87%</i>	<i>1.280.832</i>	<i>135.668.990</i>	<i>10492,25%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>230.041</i>	<i>51.515.568</i>	<i>22294,08%</i>	<i>830.986</i>	<i>89.434.051</i>	<i>10662,40%</i>
<i>Centro</i>	<i>271.422</i>	<i>46.745.856</i>	<i>17122,57%</i>	<i>1.237.161</i>	<i>83.908.783</i>	<i>6682,37%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>153.689</i>	<i>43.724.032</i>	<i>28349,68%</i>	<i>1.545.884</i>	<i>72.801.147</i>	<i>4609,35%</i>

## ***B-Prestazioni di disoccupazione***

### ***Cenni normativi***

La **NASpi** è una prestazione economica che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpi). È una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015.

Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. Il lavoratore che perde involontariamente il lavoro può beneficiare della prestazione se, in stato di disoccupazione, può far valere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno trenta giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

La prestazione prevede una durata pari alla metà delle settimane di contribuzione contro la disoccupazione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione non considerando i periodi di contribuzione che hanno già dato luogo a prestazioni di disoccupazione precedenti. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Mobilità** è un intervento a sostegno di particolari categorie di lavoratori licenziati da aziende in difficoltà che garantisce al lavoratore un'indennità sostitutiva della retribuzione e ne favorisce il reinserimento nel mondo del lavoro. L'indennità spetta ai lavoratori a tempo indeterminato con qualifica di operaio, impiegato o quadro, licenziati, collocati in mobilità e iscritti nelle relative liste, in possesso di un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di effettivo lavoro. La prestazione riguarda i lavoratori delle seguenti tipologie di imprese:

- imprese industriali che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese commerciali che hanno impiegato mediamente più di 200 dipendenti nell'ultimo semestre;
- cooperative che rientrano nell'ambito della disciplina della mobilità, che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese artigiane dell'indotto, nel solo caso in cui anche l'azienda committente ha fatto ricorso alla mobilità;
- aziende commerciali che hanno impiegato mediamente tra 50 e 200 dipendenti nell'ultimo semestre;
- agenzie di viaggio e turismo che hanno impiegato mediamente più di 50 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese di vigilanza che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre.

Dal 01.01.2005 al personale, anche viaggiante, dei vettori aerei e delle società da questi derivanti, indipendentemente dal limite numerico dei dipendenti occupati nell'ultimo semestre. La legge 92/2012 ha disposto il graduale superamento del trattamento di mobilità per eventi di cessazione del rapporto di lavoro, fino all'abrogazione dal 1° gennaio 2017.

La **DIS COLL** è una prestazione di sostegno al reddito dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Nata in via sperimentale nel 2015 in sostituzione dell'indennità "una tantum", la DIS COLL, dopo essere stata riconfermata negli anni successivi, è diventata una prestazione strutturale con la Legge n.81 del 22 maggio 2017 art.7 per gli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2017. Quest'ultimo provvedimento normativo ha introdotto il finanziamento della prestazione con un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari allo 0,51 per cento, a carico, oltre che delle categorie aventi diritto alla prestazione, anche degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS. La DIS-COLL è corrisposta mensilmente per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione (minimo 3) presenti nel periodo compreso tra il 1° gennaio dell'anno civile precedente l'evento di cessazione del rapporto di collaborazione e l'evento stesso e comunque può essere corrisposta per una durata massima di sei mesi. La fruizione dell'indennità DIS-COLL non dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Disoccupazione agricola** è una indennità a cui hanno diritto gli operai che lavorano in agricoltura iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, e spetta agli operai agricoli a tempo determinato e a tempo indeterminato, ai piccoli coloni, ai compartecipanti familiari e ai piccoli coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi nominativi mediante versamenti volontari. La domanda di indennità di disoccupazione agricola deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione, pena la decadenza dal diritto. L'indennità viene pagata direttamente dall'Inps in un'unica soluzione e la sua fruizione dà diritto alla contribuzione figurativa.

**Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID****Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto cura Italia)**

*Al fine di tutelare la stabilità dei rapporti di lavoro nel periodo di emergenza sanitaria ed economica, il Decreto Cura Italia ha precluso la possibilità di effettuare licenziamenti per motivi economici, dal 17 marzo al 16 maggio 2020.*

**Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto rilancio)**

*Il decreto rilancio, in vigore dal 19 marzo, proroga fino al 17 agosto 2020 il divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ex art. 3, L. n. 604/1966 ed il divieto di avviare procedure di licenziamento collettivo ex artt. 4, 5 e 24 L. n. 223/1991. In occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19; il Decreto rilancio stabilisce inoltre che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo marzo 2020 e il 30 aprile 2020, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. L'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.*

**Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto agosto)**

*Il decreto agosto, in vigore dal 15 agosto, proroga il divieto di licenziamento per ragioni economiche introdotto dal Decreto cura Italia: tale blocco opera con tempistiche diverse. In caso di ricorso agli ammortizzatori sociali il divieto di licenziamento si applica fino all'esaurimento delle 18 settimane di Cassa (richiedibili dal 31 luglio al 31 dicembre 2020), mentre per le aziende che non chiedono gli ammortizzatori, fino al 31 dicembre 2020. Per le aziende che, in alternativa all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, hanno usufruito dell'esonero contributivo introdotto dal Decreto agosto stesso, il blocco del licenziamento è protratto fino al termine della durata dell'esonero.*

*Il medesimo decreto stabilisce che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo maggio 2020 e il 30 giugno 2020, incluse dunque quelle già prorogate dal decreto rilancio, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. Analogamente a quanto disposto dal Decreto rilancio, l'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.*

## Le domande di disoccupazione

### Tavola B.1 - Serie storica mensile delle domande presentate di NASpI e DISCOLL

**Periodo gennaio 2019 - febbraio 2021** (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 aprile 2021)

ANNO	Numero domande mensili												Totale gennaio- febbraio	Totale annuo
	Tipologia di beneficio	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre		
<b>ANNO 2019</b>														
NASpI*	198.344	111.357	103.975	118.541	102.827	135.284	293.745	99.146	223.396	304.249	222.694	129.327	<b>309.701</b>	2.042.885
DisColl	2.245	1.465	1.096	1.178	1.182	2.473	3.989	2.262	1.341	1.918	2.772	1.568	<b>3.710</b>	23.489
<b>Totale</b>	<b>200.589</b>	<b>112.822</b>	<b>105.071</b>	<b>119.719</b>	<b>104.009</b>	<b>137.757</b>	<b>297.734</b>	<b>101.408</b>	<b>224.737</b>	<b>306.167</b>	<b>225.466</b>	<b>130.895</b>	<b>313.411</b>	<b>2.066.374</b>
<b>ANNO 2020</b>														
NASpI*	178.340	109.383	142.363	180.701	122.533	130.583	284.015	79.859	209.447	247.580	177.293	109.297	<b>287.723</b>	1.971.394
DisColl	2.228	1.557	1.878	3.812	2.108	3.224	4.801	2.866	1.773	2.057	2.078	2.022	<b>3.785</b>	30.404
<b>Totale</b>	<b>180.568</b>	<b>110.940</b>	<b>144.241</b>	<b>184.513</b>	<b>124.641</b>	<b>133.807</b>	<b>288.816</b>	<b>82.725</b>	<b>211.220</b>	<b>249.637</b>	<b>179.371</b>	<b>111.319</b>	<b>291.508</b>	<b>2.001.798</b>
<b>ANNO 2021</b>														
NASpI*	141.864	91.413											<b>233.277</b>	233.277
DisColl	2.976	1.631											<b>4.607</b>	4.607
<b>Totale</b>	<b>144.840</b>	<b>93.044</b>											<b>237.884</b>	<b>237.884</b>
<b>Variazione % 2020/2019</b>														
NASpI	-10,1%	-1,8%	36,9%	52,4%	19,2%	-3,5%	-3,3%	-19,5%	-6,2%	-18,6%	-20,4%	-15,5%	<b>-7,1%</b>	<b>-3,5%</b>
DisColl	-0,8%	6,3%	71,4%	223,6%	78,3%	30,4%	20,4%	26,7%	32,2%	7,2%	-25,0%	29,0%	<b>2,0%</b>	<b>29,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>-10,0%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>37,3%</b>	<b>54,1%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-18,4%</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-18,5%</b>	<b>-20,4%</b>	<b>-15,0%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-3,1%</b>
<b>Variazione % 2021/2020</b>														
NASpI	-20,5%	-16,4%											<b>-18,9%</b>	<b>-88,2%</b>
DisColl	33,6%	4,8%											<b>21,7%</b>	<b>-84,8%</b>
<b>Totale</b>	<b>-19,8%</b>	<b>-16,1%</b>											<b>-18,4%</b>	<b>-88,1%</b>

\* Da maggio 2015 è entrata in vigore la "Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego" (NASpI), che sostituisce l'indennità di disoccupazione ASpI. Pertanto le domande di prestazione di disoccupazione involontaria che si riferiscono a rapporti di lavoro con data di cessazione entro il 30 aprile 2015 continuano ad essere classificate come ASpI, mentre le domande che si riferiscono a rapporti di lavoro cessati a partire dal 1° maggio 2015 sono classificate come NASpI.

**Tavola B.2 Distribuzione regionale delle domande presentate di NASpl (Periodo 2019-2021)***Mesi presentazione domanda: gennaio 2019-febbraio 2021 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 aprile 2021)*

<b>REGIONE</b>	<b>Domande presentate da gennaio a dicembre 2019</b>	<b>Domande presentate da gennaio a dicembre 2020</b>	<b>Domande presentate da gennaio a febbraio 2021</b>
<b>Piemonte</b>	116.987	115.368	16.516
<b>Valle d'Aosta</b>	7.468	7.569	642
<b>Liguria</b>	54.037	50.941	5.886
<b>Lombardia</b>	256.190	264.527	35.781
<b>Trentino-Alto Adige</b>	67.107	69.066	6.403
<b>Veneto</b>	159.493	155.055	18.021
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	39.545	38.219	4.490
<b>Emilia-Romagna</b>	162.153	154.168	18.827
<b>Toscana</b>	137.003	130.015	14.662
<b>Umbria</b>	25.730	24.453	3.441
<b>Marche</b>	57.045	54.864	6.601
<b>Lazio</b>	163.863	168.829	21.927
<b>Abruzzo</b>	55.003	50.271	5.646
<b>Molise</b>	11.033	10.059	1.191
<b>Campania</b>	216.926	200.977	21.140
<b>Puglia</b>	151.828	146.012	16.371
<b>Basilicata</b>	22.096	19.819	2.546
<b>Calabria</b>	72.910	66.669	6.607
<b>Sicilia</b>	176.018	160.856	18.290
<b>Sardegna</b>	90.450	83.657	8.289
<b>ITALIA</b>	<b>2.042.885</b>	<b>1.971.394</b>	<b>233.277</b>
<b>NORD OVEST</b>	434.682	438.405	58.825
<b>NORD EST</b>	428.298	416.508	47.741
<b>CENTRO</b>	383.641	378.161	46.631
<b>MEZZOGIORNO</b>	796.264	738.320	80.080

## I beneficiari di disoccupazione

### Tavola B.3 Serie storica mensile dei beneficiari di Mobilità, ASpI, NASpI, DIS COLL (Periodo 2018-2020)

ANNO	Numero beneficiari mensili*													Media gennaio-novembre	Media annua	Beneficiari di Disoccupazione agricola**
	Tipologia di beneficio	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
<b>ANNO 2018</b>																<b>552.782</b>
Mobilità (esclusa deroga)	45.216	34.127	30.849	27.840	24.343	21.450	19.530	18.595	16.982	14.313	12.606	12.216	<b>24.168</b>	<b>23.172</b>		
Mobilità in deroga	6.120	5.880	5.799	5.697	5.585	5.421	5.280	5.126	5.096	4.998	4.886	4.919	<b>5.444</b>	<b>5.401</b>		
ASpI	346	309	290	267	244	222	203	193	185	170	154	142	<b>235</b>	<b>227</b>		
NASpI***	1.248.668	1.142.279	1.105.668	1.072.321	1.020.803	1.004.918	1.140.305	1.162.688	1.263.647	1.278.835	1.324.334	1.303.619	<b>1.160.406</b>	<b>1.172.340</b>		
DisColl	6.055	5.759	5.703	5.649	5.195	4.922	6.196	6.715	6.400	4.792	5.682	5.747	<b>5.733</b>	<b>5.735</b>		
<b>ANNO 2019</b>															<b>544.387</b>	
Mobilità (esclusa deroga)	10.078	7.587	6.837	5.642	5.059	4.494	4.180	4.032	3.907	3.174	2.903	2.936	<b>5.263</b>	<b>5.069</b>		
Mobilità in deroga	4.746	4.596	4.500	4.184	4.091	4.012	3.901	3.849	3.818	3.743	3.698	3.666	<b>4.103</b>	<b>4.067</b>		
NASpI***	1.323.776	1.225.120	1.172.491	1.106.670	1.063.059	1.045.492	1.170.101	1.179.279	1.285.336	1.260.077	1.318.793	1.291.830	<b>1.195.472</b>	<b>1.203.502</b>		
DisColl	6.241	5.867	5.541	5.142	4.611	4.786	6.370	7.132	6.784	5.113	5.973	6.148	<b>5.778</b>	<b>5.809</b>		
<b>ANNO 2020</b>																
Mobilità (esclusa deroga)	2.863	2.251	2.017	1.953	1.877	1.641	1.505	1.423	1.315	1.051	857		<b>1.705</b>	<b>1.705</b>		
Mobilità in deroga	3.448	3.304	3.247	3.197	3.158	3.125	3.058	2.964	2.926	2.880	2.777		<b>3.099</b>	<b>3.099</b>		
NASpI***	1.285.893	1.187.947	1.161.491	1.264.185	1.342.109	1.313.738	1.399.332	1.264.925	1.245.179	1.178.529	1.128.738		<b>1.252.006</b>	<b>1.252.006</b>		
DisColl	6.750	6.590	6.651	8.268	8.480	9.069	10.692	10.278	8.265	6.257	5.400		<b>7.882</b>	<b>7.882</b>		
<b>Variazione % 2019/2018</b>																
Mobilità (esclusa deroga)	-77,7%	-77,8%	-77,8%	-79,7%	-79,2%	-79,0%	-78,6%	-78,3%	-77,0%	-77,8%	-77,0%	-76,0%	<b>-78,2%</b>	<b>-78,1%</b>		
Mobilità in deroga	-22,5%	-21,8%	-22,4%	-26,6%	-26,8%	-26,0%	-26,1%	-24,9%	-25,1%	-25,1%	-24,3%	-25,5%	<b>-24,6%</b>	<b>-24,7%</b>		
NASpI	6,0%	7,3%	6,0%	3,2%	4,1%	4,0%	2,6%	1,4%	1,7%	-1,5%	-0,4%	-0,9%	<b>3,0%</b>	<b>2,7%</b>		
DisColl	3,1%	1,9%	-2,8%	-9,0%	-11,2%	-2,8%	2,8%	6,2%	6,0%	6,7%	5,1%	7,0%	<b>0,8%</b>	<b>1,3%</b>		
<b>Variazione % 2020/2019</b>																
Mobilità (esclusa deroga)	-71,6%	-70,3%	-70,5%	-65,4%	-62,9%	-63,5%	-64,0%	-64,7%	-66,3%	-66,9%	-70,5%		<b>-67,6%</b>	<b>-66,4%</b>		
Mobilità in deroga	-27,3%	-28,1%	-27,8%	-23,6%	-22,8%	-22,1%	-21,6%	-23,0%	-23,4%	-23,1%	-24,9%		<b>-24,5%</b>	<b>-23,8%</b>		
NASpI	-2,9%	-3,0%	-0,9%	14,2%	26,2%	25,7%	19,6%	7,3%	-3,1%	-6,5%	-14,4%		<b>4,7%</b>	<b>4,0%</b>		
DisColl	8,2%	12,3%	20,0%	60,8%	83,9%	89,5%	67,8%	44,1%	21,8%	22,4%	-9,6%		<b>36,4%</b>	<b>35,7%</b>		

\* Dettaglio mensile relativo all'anno di riferimento di quanti hanno beneficiato di almeno 1 gg al mese di indennità

\*\* Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

\*\*\* I dati sulla prestazione NASpI sono provvisori e stimati sulla base delle domande NASpI ancora in esame.